

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE

Cesena, 24 Marzo 1912

Anno XXIV - N. 12

INSERZIONI
IN 8.^a E 4.^a PAGINA PREZZO DA CONVENIRSI
PAGAMENTO ANTICIPATO

Conto Corrente colla Posta

Pietra di paragone

L'impresa di Tripoli ha determinata una situazione politica nuova. La conquista di due grandi colonie, i nuovi doveri ed interessi che ne derivano, implicanti, per l'Italia, una più vasta politica estera, militare, economica, formano un complesso di fatti capaci di trasformare la nostra vita pubblica.

Il partito liberale deve iniziare una energica azione che abbia per cardine l'interesse della Nazione secondo i nuovi bisogni, deve avere per programma la grandezza e la prosperità d'Italia, e far sì che questo sia anche programma di governanti, e di vivente coscienza di popolo.

Già la coscienza italiana comincia a manifestarsi eloquentemente in questo senso: nel collegio di Venezia rimasto vacante e nell'altro di Roma che dovrebbe diventarlo sono state proposte candidature di uomini altamente rappresentativi dell'idea nazionale: l'ammiraglio Cagni ed il general Fara. È questa una legittima reazione, una chiara protesta degli elettori contro i loro non legittimi rappresentanti.

Così, in ogni manifestazione della vita italiana, bisogna avversare coloro che antepongono gli interessi di parte o di casta agli interessi nazionali, non venir mai a patti con uomini, partiti, istituzioni che non sappiano affermare la loro salda fede Nazionale.

Il partito liberale dovrà, sopra ogni altra cosa, esercitare questa funzione di difesa della vita pubblica italiana, respingendo gli avvisi della politica, accogliendo con grande larghezza tutti coloro che sappiano dimostrare la loro sicura devozione alla patria.

Beco la pietra di paragone, ecco il fondamento di ogni affinità, di ogni solidarietà, di ogni alleanza; non dovrà essere possibile la collaborazione alcuna che con uomini e partiti che diano tali affidamenti.

Per ora siamo lontani da questo stato di cose. È da una parte la democrazia, che non ha ancora tagliato i ponti col socialismo, che non osa ancora rinnegare apertamente le fisionomie rivoluzionarie di questo, assorta in ideologie vane, schiava ancora della concezione giacobina della vita e della storia.

Dall'altra il partito clericale. Individualmente la gran parte dei cattolici amano certamente l'Italia, ma dal Vaticano non hanno ancora ricevuta quella libertà d'azione che consentirebbe loro di servire la patria senza riserve. Essi accettano l'avvenire, ma fanno riserve sul passato, su quel passato che è tutto il fondamento della nostra vita politica, che è la nostra ragione d'essere.

Tanto l'uno che l'altro, adunque, di questi due gruppi manca per ora dell'elemento fondamentale ed essenziale per contribuire efficacemente al grande movimento di resurrezione nazionale: l'incendiata devozione, la piena adesione agli interessi della Nazione.

La necessità odierna della politica italiana è la unione di tutte le forze sinceramen-

te e sicuramente nazionali per lo svolgimento di quel programma, che deriva dalla nuova posizione dell'Italia nel mondo.

È tutti coloro che vorranno arrendersi alla realtà delle cose, che vorranno ispirarsi al bene della Nazione, dovranno accostarsi al partito liberale, il quale solo ha in sé la capacità di reggere felicemente i destini d'Italia.

f. g.

Il credito e l'agricoltura

I.

La nostra nazione che, con slancio ammirabile e con sublime spirito di sacrificio, si è spinta in una impresa coloniale, la quale raffirma nel mondo la sua potenza politica ed economica e le assicura vantaggi notevoli per l'avvenire, sente oggi più che mai il bisogno di mantenere salda non solo, ma di aumentare pur anche la sua ricchezza per far fronte ai sacrifici attuali, a quelli che dovrà in seguito imporsi e mettere al più presto possibile in valore le nuove province.

È innegabile che l'agricoltura, specialmente nel nostro paese — il quale, per posizione geografica, per clima e per natura del suolo, offre all'industria agricola il campo più adatto e più remunerativo nelle sue più svariate manifestazioni — occupa il primo posto nell'economia nazionale, rappresenta la prima e più larga fonte di ricchezza, sì che non deve sembrare esagerata la concezione spenceriana che raffigura nell'industria agricola l'organo della cosiddetta *nutrizione sociale*.

Tale peculiare importanza che l'agricoltura ha nell'esistenza e nel funzionamento della vita sociale della nostra nazione, deve richiamare, specialmente nell'ora che stiamo attraversando, la più sollecita attenzione degli studiosi, le più amorevoli cure dei governanti, il più attivo contributo dei capitalisti.

L'agricoltura italiana, sollevata da una lunga e gravissima crisi, che ebbe a ripercuotersi su ogni altra branca dell'economia nazionale, ha preso in questi ultimi anni un promettente indirizzo verso un luminoso avvenire che non può mancare di raggiungere, se le sarà assicurato un maggior concorso del capitale, già tanto restio ad accorrere alla terra.

Varie sono le forme con le quali il capitale può offrire ausilio valido all'agricoltura; ma fra esse importantissima, e forse la più efficace, è quella rappresentata dal *credito*.

Il credito, nei rapporti con l'agricoltura, può essere mobiliare o immobiliare, secondochè ha per base il capitale circolante o la terra e le costruzioni sovrastanti: il primo è il vero e proprio *credito agrario* ed è essenzialmente personale, il secondo è il *credito fondiario* ed è essenzialmente reale; il credito agrario si fa al coltivatore in quanto coltiva e produce, il credito fondiario si fa a qualunque proprietario in quanto possiede.

Il credito fondiario fu organizzato in Italia nel 1865 con convenzione stipulata fra il Governo, il Banco di Napoli, il Monte de' Paschi e la Cassa di Risparmio di Milano, e venne poi modificato ed esteso con le leggi successive, le quali furono alla fine raccolte in T. U. approvato con decreto 16 luglio 1905.

Ma questa forma di credito, se nacque e si mantenne ricca di garantigie e di privilegi, è, d'altro canto, pigra e diffidente, come sono, per loro natura, tutte le concessioni governative. Non può quindi corrispondere a tutti i bisogni della industria agricola.

Il credito fondiario infatti — così come funziona

oggi — non reca ai piccoli e medi proprietari che scarso beneficio; è anzi per la maggior parte di essi inaccessibile.

È poichè è indiscontabile interesse generale, economico e politico, che la proprietà sia e resti ragionevolmente frazionata, in quanto tale frazionamento favorisce l'intensificazione della cultura e l'aumento della produzione, è necessario innanzi tutto porre un argine alla tendenza della grande proprietà ad assimilarsi le proprietà minori, col procurare a quest'ultima i mezzi necessari per resistere a tale forza assorbente e prima di tutto con l'assicurare ad esse quell'equilibrio dell'azienda agraria che permette loro di vivere di vita propria.

Il debito ipotecario in Italia, il quale va ogni anno aumentando in modo assai notevole, dipende per appena la metà da effettivi investimenti agricoli; e soltanto il 20 o/o del debito stesso viene impiegato in miglioramenti agricoli, mentre il resto si aggrava sulla proprietà per iscopi affatto diversi.

Così accade che il proprietario, il quale ha già ipotecato il proprio fondo non certo per impiegare la somma mutata in miglioramenti del fondo stesso, vede assorbita la maggior parte delle sue rendite dal pagamento degli interessi e della quota di ammortamento; e, non potendo contrarre nuovi prestiti con istituti fondiari — i quali richiedono garanzie reali di primissimo ordine — né trovando con altre forme di credito le necessarie sovvenzioni — versa quasi sempre nella impossibilità di migliorare il proprio fondo e di aumentarne la produzione, e talvolta anche di corrispondere alla terra l'ordinario e più strettamente necessario contributo alla sua cultura.

In tale modo egli vede diminuire di anno in anno le sue rendite e si avvia fatalmente verso il fallimento.

In questi casi disgraziatissimi, e purtroppo frequenti, il credito dovrebbe intervenire in tempo, cautelandosi bensì con ogni miglior mezzo, ma adottando nelle concessioni un criterio assai più largo e liberale di quello che viene oggi usato dagli istituti di credito fondiario, dalle Casse di Risparmio, dalle Banche Popolari e pur anco dalle Casse Rurali.

Quali scopi particolari il credito fondiario e quello agricolo dovrebbero proporsi nel favorire l'incremento della produzione e del valore dei fondi, quali potrebbero essere i mezzi più adatti per raggiungere tale intento, vedremo più avanti.

E. R.

L'OPERA LETTERARIA di Antonio Fogazzaro

Continuazione e fine vedi num. prec.

E veniamo all'ultimo romanzo.

Cinque anni dopo la comparsa del Santo, la Congregazione dell'Indice lo condannava. Nella solitudine della sua Montagna, in questa che fu l'ora più triste della sua vita, egli chiese conforto al suo spirito, ed una sera, com'egli ha narrato in alcuni versi mirabili, fissando il ritratto d'una giovane morta, cominciò ad accarezzare nella sua fantasia l'ultima figura di donna, la protagonista del suo ultimo lavoro.

La tela si può riassumere nella figura di Lella, fiera, taciturna, singolare fanciulla che lotta contro un amore entrato in cuore, mentre si tessono intorno a lei trame di parenti per spogliarla di beni, trame di ecclesiastici per confinarla in un chiostro, trame di cameriere sollecite e pettegole e di tutori che vogliono darle marito.

Un giovanetto, Andrea Trento, si è innamorato di Lella Comin, figlia di un losco affarista e di una donna che dopo di aver dato al piacere il

corpo e l'anima nella giovinezza, si è data poi alla bigottaria ed al pietismo.

Naturalmente i genitori non vogliono sapere di cotesto amore del figliuolo. Ma questi muore e i genitori si prendono in casa la fanciulla come un ricordo del morto. Muore pure la signora Trento, e Marcello e Lella, che poi prenderà il nome di Lella, si avvicinano di più, quasi legati dal rimpianto dei due estinti. All'aprirsi del romanzo Lella e Marcello aspettano nella villa Montanina l'arrivo di Massimo Alberti, il migliore amico del defunto Andrea che viene da Milano perchè la sua opera di modernista ha suscitato un putiferio. Lella non è troppo lieta dell'arrivo del giovane contro del quale si aderge istintivamente con naturale orgoglio, perchè essa non vuole più amare ed intravede oscuramente la possibilità di una passione. Marcello Trento però che vuole lasciare erede dei suoi beni la signorina pensa con simpatia ad un matrimonio tra lei e Massimo, ed è secondato da Don Aurelio e Donna fedele, la dama bianca delle rose. Mentre Massimo ama Lella, questa crede, ingiustamente, che egli aspiri alla sua cote. Il giovane parte sdegnato ma finalmente la lunga pena d'amore della protagonista si risolve in vittoria. In un capitolo bellissimo dal titolo Notte e Fiamme l'autore accompagna la fanciulla, vinta dall'amore, in un viaggio descritto stupendamente, a rivelare al giovane ardente la passione ricambiata.

Tuttavia quanta angoscia in questa fanciulla quanto sacrificio, quanto alito di morte in tutto il libro, quantunque la morte vi assuma una serenità, una dolcezza infinita! Quante pagine pervase da un soffio di passione che avvolge il lettore irresistibilmente si rileggono con infinito diletto estetico! La critica, in generale, non fu favorevole a questo libro, ma è innegabile che questo romanzo è fra i più ricchi di caratteri, di vicende, di motivi psicologici che siano apparsi in questo ultimo decennio.

×

Ed ora mi sia permesso di riepilogare.

Varia, intrigata ed oscura è in altri artisti la natura della spinta creatrice; nel Fogazzaro è lucida e palese. Tutta la sua opera, dall'umile poesia al romanzo d'intenti sociali, è animata da un soffio solo, l'aspirazione ad una vita più alta, ad una più degna esistenza: è l'esaltazione dei valori morali, è la rappresentazione della pugna fra gli elementi progressivi e gli inferiori. Egli fece sua la frase di W. Goethe: Misero! due anime albergano nel mio petto, l'una vorrebbe trarmi alla sfera dei beati, l'altra m'incatena duramente alla terra.

In questa fede ideale è la forza dell'opera del Fogazzaro, il principio dei suoi mai celati dissidi interiori e talora della sua debolezza estetica. Tratto dal bisogno morale di dare la vittoria a gli elementi più nobili della natura umana, ad affermare nell'illusione artistica ciò che il cuore agognava nella realtà, egli fu forzato ad esaltarla oltre il livello reale, ad esasperarne l'idealità, ad amplificarne le forme. Da Corrado Silla in lotta fra la febbre d'un amore sensuale e le sue singole di un amore puro, a Daniele Cortis che si dibatte tra la vertigine di un legame colpevole e il dovere, sino a Pietro Maironi che rinuncia ad un amore fortissimo, il motivo cardinale è questo: la lotta fra l'istinto sensuale e l'aspirazione spirituale. Un puro artista non si sarebbe chiuso così lungamente in quest'unica ispirazione, ma il Fogazzaro non era un puro artista. Egli aveva un'anima ardente di spiritualità, fervente di una missione di elevazione umana e di liberazione dalle angustie del materialismo. Ma era troppo artista per restringersi ad una pura trattazione morale: in lui fu grande e forse maggiore il bisogno della poesia. E fu un poeta nel senso più nobile della parola, non factotum di versi, ma cuore caldo di affetto e spirito vago delle armonie inferiori che il poeta solo sa vedere nel corso discordie delle passioni umane. Ciò che più importa è che questo scrittore che è così facile cogliere in difetto di lingua e di stile, d'incoerenza d'intreccio e di verosimiglianza ha suscitato figure vive indimenticabili. Possiamo dissentire dalle sue idee morali e religiose, possiamo anche sentire l'errore di umanità di alcune figure maschili, ma non possiamo negare che, quando egli non sforza i caratteri si mostra un raro e delicato artista.

In Marina di Malombra, in Elena in Jeanne Dessale e soprattutto in Lella quali sinceri ed umani tratti di femminilità che la letteratura italiana ignorava! Qualunque sia il posto che lo storico futuro gli assegnerà nella nostra Letteratura è fuori dubbio che egli ebbe la forza di infondere nel romanzo una spiritualità nuova, sopra mostrare che l'arte non poteva rimanere nell'ambito dell'animalità grossolana, suscitò dalla sua fantasia e dal suo cuore esseri umani di una nobiltà e di una elevazione che sebbene rari non sono fuori della vita, diede con l'opera sua più pura e durevole: Piccolo Mondo Antico un grande romanzo degno della tradizione Manzoniiana. La critica si potrà difendere dal fascino di quell'arte: è un fatto che molti le debbono qualche palpito che nessun altro scrittore ha dato, qualche ora di ascensione umana che s'ignorava, qualche dolcezza di cui si proverà sempre la nostalgia. Ed ora permettetemi di concludere, o Signori.

Attraverso la religione alcuni, attraverso la filosofia altri, nel progressivo trionfo delle scienze molti, tutti travagliati da una grande sollecitudine cerchiamo la soluzione del nostro segno: il non averne nessuno sarebbe la morte dello spirito.

Si sbagliò il Fogazzaro nell'attuazione del suo? L'essenziale, o Signori, è che egli non si sia sbagliato vivendo con bontà e purità immensa la sua ricerca. Solitario, infaticabile, silenzioso, egli ci lascia un'opera ed un esempio: di esempi e di opere noi abbiamo bisogno nella rigenerazione d'Italia.

PROF. LUIGI VISCONTI

Cure al frumento

Dopo un inverno mite come quello trascorso i seminati di frumento si presentano, tanto in collina come in pianura generalmente rigogliosi: sicché una buona parte dei nostri agricoltori si lusinga già di avere un raccolto abbondante.

Ora è bene dare a queste illusioni il giusto peso e ricordare ai nostri agricoltori medesimi alcune norme da seguire per non vedere deluse le loro speranze.

La vegetazione rigogliosa dei frumenti specialmente in collina, è dovuta nella maggior parte dei casi, non solo alla fertilità del suolo, che spesso scarseggia, ma ad uno sviluppo anticipato delle piante in conseguenza della stagione straordinariamente favorevole. Quindi è facile pensare, che non appena cesseranno queste condizioni favorevoli e la stagione asciutta comincia a farsi sentire col rallentare e di molto lo sviluppo della vegetazione, avremo molto probabilmente un notevole cambiamento nell'aspetto di questi seminati.

Per conservare invece inalterate queste condizioni promettenti è necessario domandarsi:

1. Se in autunno al tempo della semina del grano, possedeva il terreno abbondante fertilità residua, dovuta alla coltivazione precedente:

2. Se è stata fatta una conveniente concimazione diretta alla semina:

3. Se non si è fatta alcuna concimazione, sebbene la fertilità del terreno fosse scarsa.

Nel primo caso, se il grano succede alla canapa e alla rottura di un prato artificiale (erba spagna e crocetta o lupino) e al tempo della semina del grano non fu fatta in autunno alcuna concimazione fosfatica, è necessario eseguirla e con sollecitudine adesso nella misura di q.li 1,50 per tornatura cesenate, allo scopo di rinvigorire il culmo o stelo ed evitare il sicuro *allettamento* anticipato al cadere di qualche eventuale pioggia di maggio.

2. Nel secondo caso, se in autunno al tempo della semina fu fatta una concimazione a base di solo concime fosfatico (perfosfato minerale), è necessario ricordarsi, che questa va *completata* con l'aggiunta di 30 Cg. di Nitrato di soda per tornatura da distribuirsi in due volte, metà adesso e metà fra circa una ventina di giorni.

3. Nel terzo caso è necessario eseguire al più presto una buona concimazione chimica così formata per *tornatura cesenate*.

Perfosfato minerale 15|17 Q.li 1,50

Nitrato di soda * 0,30 0,40

Il nitrato dovendo essere dato in due volte, si mescola per metà col perfosfato minerale e l'altra metà si distribuisce dopo circa venti giorni dalla prima somministrazione.

In tutti tre i casi non abbiamo ricordata la con-

cimazione potassica. Ora noi non intendiamo di escluderla ma di adottarla nei casi in cui possa esplicare qualche evidente azione utile.

Nei terreni tenaci (*crete*) e nei terreni coltivati in precedenza a canapa si può risparmiare la concimazione potassica. Negli altri terreni invece la consigliamo nella misura di Cg. 30-40 per tornatura, e sotto forma di solfato potassico da mescolarsi al perfosfato.

È bene avvertire però, che prima di eseguire queste concimazioni complementari i seminati di frumento debbono essere ben ripuliti dalle cattive erbe, perchè il nutrimento vada tutto a profitto del grano e non di altra vegetazione. Dopo fatta la concimazione di cui sopra, e dove è possibile, è bene epirare il terreno.

Abbiamo pubblicato queste o brevi note perchè abbiamo sentito alcuni agricoltori essere di opinione diametralmente opposta alla razionale.

E. M.

NOSTRE CORRISPONDENZE

ROVERSAO 22 (Rusticus). *Festa degli alberi* — Come già avevate preannunziato, domenica scorsa, 17 corr., ebbe luogo nel nostro Castello la Festa degli alberi. Intervenero gli alunni delle scuole di S. Carlo e di Roverano coi rispettivi Insegnanti, il Sindaco Sig. Agostino Lelli Mami, l'Arciprete Don Sirotti, il prof. Eugenio Mazzei, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, alcuni Insegnanti di Cesena e parecchie Signore e Signorine, moltissimi genitori e parenti di alunni.

La cerimonia si svolse sul bel piazzale che fronteggia la scuola, ove si piantarono parecchi tigli e robinie.

Parlò per primo il Sindaco per ringraziare gli intervenuti, quindi lesse un bellissimo discorso d'occasione la maestra del Castello, signorina Vittorina Abeti, spiegando l'alto significato della festa, le sue origini ed i suoi vantaggi. Prese poi la parola il prof. Mazzei, il quale con quella lucidezza e competenza che lo distingue, fece, più che un discorso, un'utilissima conferenza per dimostrare la grande utilità dei rimboschimenti. Tanto la maestra che il prof. Mazzei riscosero meriti applausi.

La festa, che è riuscita solenne e semplice nel tempo stesso, ha lasciato fra di noi grato ricordo, perchè è la prima volta che nel nostro antico Castello si celebra una festa scolastica. E per questo dobbiamo essere riconoscenti alla nostra giovane Maestra, la quale nel brevissimo tempo in cui è fra noi ha saputo accattivarsi la stima e la benevolenza di tutti, al Sig. Sindaco ed al prof. Mazzei al quale, anche dalle colonne del *Cittadino*, rivoighiamo la preghiera di ritornare fra di noi e tenere una delle sue belle conferenze agrarie.

CRONACA CITTADINA

Echi dell'attentato — Pubblichiamo le risposte pervenute dalla Casa Reale ai telegrammi, dei quali demmo il testo nel numero scorso:

Presidente Circola Dem. Costituzionale
CESENA

I gentili rallegramenti di questa Associazione sono giunti molto graditi a S. M. il Re, che cordialmente ringrazia
Ministro MATTIOLI

Consiglio Amm. Banca Popolare
CESENA

S. M. il RE cordialmente ringrazia della gentile e gradita manifestazione
Ministro MATTIOLI

Presidente Cassa Risparmio
CESENA

Ringrazio nel nome sovrano della gentile e gradita manifestazione.
Ministro MATTIOLI

Signor Salvatore Rasi
CESENA

S. M. ha gradito il gentile suo pensiero e vi risponde con vive grazie
Ministro MATTIOLI

Avv. Umberto Turchi
SAVIGNANO di ROMAGNA

A Vostra Signoria ed a quante gentili persone le erano unite nella cortese manifestazione pregiomi esprime sentite e cordiali grazie a nome di S. M. il Re.
Ministro MATTIOLI

Associazione Agraria -- L'Assemblea ordinaria dei soci avrà luogo in Cesena palazzo della Banca, in Via Uberti N. 12, domani *Domenica*, alle ore 9 per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - *Relazione del Consiglio Direttivo e dei Revisori dei Conti; bilancio consuntivo per l'anno 1911-12; deliberazioni relative.*

2. *Rinnovazione del Consiglio.*

3. *Comunicazioni varie.*

L'assemblea sarà considerata di seconda chiamata, trascorsa un'ora da quella fissata per la convocazione, a termine degli art. 21 e 26 dello statuto sociale.

Si prega vivamente di non mancare.

Cassa di Risparmio — I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per domani domenica 24 alle ore 11, (ed eventualmente per la domenica successiva 31) per la relazione del Consiglio amministrativo e dei Sindaci revisori sul bilancio 1911, discussione di questo e deliberazioni relative; per la Comunicazione delle dimissioni del Presidente march. cav. Ludovico Almerici, e deliberazioni relative; per la modificazione del termine per gli aumenti periodici degli stipendi degli impiegati.

Congratulazioni vivissime alla egregia cittadina **Maestra Assunta Zavaglia in Daltri**, alla quale il Ministero della P. I. ha conferito il diploma di benemerita con medaglia di bronzo, per l'opera intelligente ed assidua prestata durante trentatré anni a beneficio della istruzione ed educazione popolare.

Il **Dott. Francesco Bazzocchi**, medico veterinario, ha di recente frequentato il corso di perfezionamento in igiene presso la R. Università di Modena, superando gli esami con ottima votazione. Rallegramenti.

Nella Colonia Eritrea — Il Cav. Paolo Teodorani, agente coloniale, ci ha inviato una relazione, redatta da lui e dal capitano medico Martoglio, sulla *profilassi della lebbra nella Colonia Eritrea*.

È uno scritto accurato e pregevole, che dimostra con quale serietà di intendimenti l'amico nostro eserciti il suo difficile ufficio.

Offerte — Gli egregi fratelli Franchini, in memoria del perduto amico Costantino Domeniconi, hanno offerto all'Istituzione pro-Maternità L. 10.

Lascito Spinelli — La Commissione amministratrice del lascito Spinelli (eredità del Conte Andrea Neri) pubblica il rescritto dei sussidi concessi nel triennio 1909-1911, così ripartiti: Rete di ricoverati negli istituti locali L. 8708,40; Infanzia abbandonata mantenimento degli orfani Lorenzini L. 1860; Generi alimentati ed altro ai poveri della Parrocchia di S. Pietro L. 3755,16; Cura dei bagni a 20 fanciulli L. 2258,65. Totale L. 16582,21.

Giuramento reclute — Stamane nella caserma Amedeo di Savoia, ha avuto luogo il giuramento delle reclute. Ai soldati rivisse patriottiche parole il Capitano comandante lo squadrone, Conte Alceo Bulgarelli.

Orfeonica — Per iniziativa di un gruppo di cittadini si è costituita una società denominata Orfeonica, avente per scopo l'incremento, la diffusione e l'esecuzione della musica in genere e l'insediamento del canto corale in specie.

Per avere ulteriori schiarimenti e per consultare lo statuto, rivolgersi ai Sigg. Ceredi Mauro, Maraldi Oberdan, Piraccini Pompeo. Rallegramenti ed auguri.

Neurologio — La fine del Prof. **MAURO BARONIO**, avvenuta il 17 corr., a 33 anni, dopo pochi giorni di malattia, rattristava profondamente non solo i parenti e gli intimi suoi, ma quanti pur lo conobbero. E di quanta stima ed affetto egli fosse circondato, si ebbe prova nel numeroso stuolo di persone, che ne accompagnarono la salma al Cimitero. Era in tutti come una muta protesta contro l'impacciabile destino: nessuno poteva persuadersi che il povero **MAURO**, nei cui occhi raggiava tanta luce di bontà, di candore, di intelligenza, si fosse spento così all'improvviso, mentre d'intorno a lui pulsavano i santi affetti della famiglia, la tenerezza degli amici, la considerazione della cittadinanza: tutte le cose, insomma, per cui ha pregio e valore questa misera nostra esistenza. In lui nulla di fittizio, di men che sincero.

L'arguzia, che spontanea gli fioriva sul labbro, il senso di rettitudine, che informava ogni sua parola, ogni suo atto; il culto per l'arte, dalla quale avrebbe potuto ritrarre maggiori soddisfazioni, se una soverchia modestia non l'avesse fatto ritroso alla ricerca di quei mezzi onde oggi si acquista il successo, erano spezzio dell'anima sua gentile: quasi riposavano chi lo ascoltava e si dettava del suo conversare.

Alla sua memoria, durevole nel cuore di quanti hanno avuto con lui consuetudine, noi mandiamo un riverente pensiero; ai suoi congiunti, al fratello Avv. Carlo specialmente, nostro carissimo amico, l'augurio che il generale compianto ne temperi l'acerbo cordoglio. ■

Programma musicale da eseguirsi in Piazza E. Fabbri domenica 24 corr. dalle ore 16,30 alle 18.

- Berlioz — La Dannazione di Faust — Marcia Ungherese.
- Beethoven — Egmont — Ouverture
- Puccini — La Bohème — Atto 3.
- Saint Saëns — Sansone e Dalila — Fantasia
- Crémieux — Quand l'amour fleurit — Boston

Stato Civile dal 16 al 22 marzo 1912.

NATI — Maschi 11. Femmine 11. Totale 22.

MORTI — Stefani Renato a. 4, Fabbri Sebastiano a. 69, Benini Vanilia a. 1, Baronio Mauro a. 34, Ceccarelli Giuseppe a. 78, Campanini Luigi a. 50, Romagnoli Maria m. 8, Rocchi Giuseppe a. 75, Farabegoli Artidoro a. 51, Valentini Filomena a. 66, Della Strada Mauro a. 60, Marzolini Primo g. 2, Zavalloni Felice a. 76, Valentini Do-

menica a. 31, Alessandri Martino m. 16, Baiardi Giuseppe a. 73, Barducci Felice a. 80

MATRIMONI — Senni Sante con Casadei Pasqua, Bochetti Egisto con Domeniconi Assunta, Evangelisti Salvatore con Luochi Filomena, Roffilli Biagio con Biondini Teresa, Altini Nino con Tamburini Assunta, Cecchini Arturo con Spinelli Assunta, Viaggi Raffaele con Bosi Amalia.

Carlo Amaducci - gerente — Tip. Riasini Tonti - Cesena

COMUNICATO

In merito al comunicato inserito nel Popolano e nel Cittadino della settimana scorsa dal mio ex socio Verità Adolfo, debbo dichiarare quanto segue:

1° Se io ho rifiutato il nuovo giuri proposto dal Verità è soltanto perchè ritenevo, come ritengo, impossibile una revisione contabile dell'andamento e della situazione ultima dell'azienda, dal momento che i conti non si sono tenuti regolarmente, impossibile perciò un giudizio qualsiasi in proposito;

2° Se in paese circolano voci non benevoli a suo riguardo, la colpa è unicamente di lui che non ha mai tenuto in regola i registri contabili della nostra Società, nè mai compilato un bilancio, causa principale, questa dello scioglimento della Società stessa.

Tanto per la verità

Lombardini Fernando.

COMUNICATO

Al Sig. F. Lombardini, che afferma, in un suo comunicato comparso nel Popolano di oggi, di aver *ritenuto e ritenere* che io non abbia tenuto regolarmente i conti della Ditta comune; d'onde la duplice impossibilità di una revisione di essi e di un giudizio al riguardo, rispondo:

1. Che codesta sua opinione, soggettivamente rispettabile, se vuoi, deve però cedere il posto alla presunzione contraria, tosto che io gli abbia offerto le più rigorose prove dell'errore in cui egli versa. Ed è per questo appunto che avevo a lui suggerito di deferire *tutta la materia questionabile* ad un giuri di persone tecniche, le quali naturalmente si sarebbero pronunciate altresì sulla regolarità o meno della tenuta contabile.

2. Che il bilancio a me richiesto dall'ex mio socio nel Giugno 1911, non poteva farsi in quel tempo, sia perchè si era ancora in corso di esercizio, sia perchè io era tutto assorbito nelle molteplici cure dell'azienda. Mi offrii di farlo in Ottobre; senonchè, in questa epoca, il Lombardini preferì di sciogliere d'accordo la nostra Società col già citato rogito Trevanelli 28 Dicembre 1911, in cui al paragrafo III si legge: *che la somma delle passività bilancia quelle delle attività*; il che significa chiaro e tondo che, anche indipendentemente da ogni bilancio, il Sig. Lombardini aveva potuto formarsi la convinzione che i risultati della gestione erano conformi a quelli dal rogito attestati.

E se egli, dopo ciò, rifiuta ancora il mezzo che, ad abbondanza, io gli propongo di un arbitrato, ciò vuol dire che a lui torna più comodo atteggiarsi a vittima — scambiando così le parti — piuttosto che la serena ricerca del vero.

ADOLFO VERITÀ

Cesena 19 Marzo 1912.

A quanti ci furono vicini quando sulla nostra povera casa, ancora una volta, discendeva la morte; a quanti si strinsero attorno a noi per combatterla; a quanti con noi hanno piantato la fine ed, in qualsiasi modo, onorata la memoria del nostro **Mauro**, rendiamo vivissime grazie.

La Famiglia Baronio

Paolina, Alberto e Filippo Stefani, colpiti da immensa sventura colla perdita del loro piccolo **Renato**, sentono il dovere in primo luogo di ringraziare vivamente il Signor Dott. **Elvire Venturoli**, che per primo prestò l'opera sua chiamato d'urgenza anche di notte, e il Professor **Fabio Rivalta**, che si adoperò per quanto potè onde evitare la catastrofe inesorabile.

A tutte le persone poi, che con parole, biglietti e fiori, hanno sì tanto largamente ricordato il povero morticino, cercando anche di lenire il supremo dolore della famiglia così crudelmente colpita, grazie infinite coi sensi della più viva gratitudine.

AVVISO

La Ditta **P. Fantaguzzi e G. Maraldi** avvisa la Spett. Clientela che con privata scrittura 9 Febbraio p. p., registrata a Cesena il 14 detto mese al N. 387, venne amichevolmente sciolta.

L'azienda è stata assunta dalla ditta Paolo Fantaguzzi e figlio, i quali continueranno il commercio di ferramenta, ottonami, armi, accessori ecc.

LLOYD SABAUDO

Da Genova, in 13 giorni al Brasile, in 15 1/2 al PLATA.

coi rinomati favoriti transatlantici di gran lusso **TOMMASO DI SAVOIA-PRINCIPE DI UDINE**

Servizio e cucina HORS LIGNE

Per **NEW-YORK**

da **Genova, Napoli, Palermo** quindicinalmente coi celeri transatlantici

RE D'ITALIA - REGINA D'ITALIA
PRINCIPE DI PIEMONTE

Tutti vapori della Flotta ausiliaria della R. Marina — Telegr. Marconi — Doppia macchina. *Direzione Generale* - Genova Piazza S. Siro 19.

Agenzia in Cesena Corso Umberto I. N. 1.

Bono a chi acquista più di Lire 25.

Fabbriche Telerie

E. Frette & C.

Monza

Telerie

Tovaglierie

Fazzoletti

Tende

Coperte

Tappeti

Biancheria da Uomo e da Neonati

Corredi da Casa e da Sposa

Filiale

in **BOLOGNA**

Piazza Cavour, 1.

La PELLICCERIA BIAGINI

che continua il lavoro di confezione e la vendita con forti ribassi, tiene a disposizione della sua Spett. Clientela, ed a prezzi di speciale convenienza, un ricco assortimento di **BOAS-STRUZZO** ultimo modello.

Anche per questo articolo si accettano commissioni per riparazioni e rimoderna

Per **SEME CANAPA FERRARESE**
SELEZIONATISSIMA

rivolgersi alla

Ditta Giuseppe Calzolari

— Viale Carducci 24 —

D'AFFITTARE: Appartamento di sette camere, cucina, cantina, water-closet, gas, luce elettrica, acqua. Locale mq. 60 per rimessa, magazzino, bottega - Corso Garibaldi, 32.

D' AFFITTARE

CAPANNONE della superficie di mq. 160, per attrezzi, trebbiatrici, ecc., posto in Parrocchia Tipano.

Rivolgersi al Sig. **Placucci Giovanni** - Cesena

Banca Piccolo Credito Romagnolo

SOcIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO CON S. DE CONTI IN REG. COM. SEDI in Bologna, Faenza, Ferrara, Ravenna, Rimini

Succursali in Brisighella, Cento, Cesena, Finale Emilia, Forlì, Imola, Lugo

Agenzie in Argenta, Alfonsine, Bondeno, Copparo, Comacchio, Crevalcore, Lizzano, Malfiscaglia, Meldola, Mercato Saraceno, Mezzogoro, Merentino, Marecchia, Mirabello, Modigliana, Molinella, Monghidoro, Portomaggiore, Riccione, S. Arcangelo, S. G. in Persicoto, Vergato.

Situazione al 29 Febbraio 1912

Valore nominale dell'azione lire 20

XVI.° ESERCIZIO

Prezzo d'emiss. dell'Azione lire 29.00

ATTIVO		CAPITALE SOCIALE	
Numarario ed effetti in scadenza presso il Cassiere	L. 1.591.920,14	Azioni sottoscritte N. 64.012	L. 1.280.840,00
Valori di proprietà della Banca	8.780.413,01	Riserve: ordinaria	612.033,75
Portafoglio effetti a scendere	30.129.672,89	speciali	35.916,37
Conti correnti attivi	3.801.957,31		
Operazioni attive diverse: Anticipazioni	582.699,97		
Riparti	1.056.129,09		
Mutui ipotec.	146.321,29		
Immobili: Stabili di residenza	478.400,—		
Relativi a ricup. crediti	50.600,—		
Mobili e spese d'impianto	224.687,50		
Effetti ricevuti per l'incasso	730.121,28		
Corrisp. e Stab. sociali	8.894.781,—		
Effetti e crediti in soff.	6.330,12		
Dietim maturati sui valori	93.002,00		
Partite varie: Azionisti a saldo azioni	9.235.623,56		
Debitori diversi	300.506,78		
Amministrazioni per conto terzi	2.669.620,—		
Valori ed effetti di terzi in deposito	4.904.483,09		
	L. 61.585.613,63		
Interessi passivi e spese d'esercizio	208.881,23		
	L. 63.188.527,86		
		Interessi attivi e profitti dell'esercizio	827.270,09
			L. 63.188.527,86

Il Segretario Generale
T. BOREA REGOLI

Il Consigliere
A. ZUCCHERI

Il Presidente
G. GROSOLI

Il Sindaco di Fiume
G. TOSTOLI

Il Ragioniere Generale
E. BELVEDERI

La Succursale di Cesena è aperta tutti i giorni non festivi e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi a risparmio: libero al 3 p. cento, vincolato a 4 mesi al 3,50 p. cento, in conto corrente con check 2,25, a Piccolo Risparmio 1,—, vincolato nominativo 3,75, Riscossa boni fruttiferi a 6 mesi 3,50, a 1 anno 4,—

Riceve cambiali per l'incasso, Concede sovvenzioni sopra cambiali fino a sei mesi, sconto di affetti fino a sei mesi, anticipazione e riparti su valori.

Concede apertura di credito in conto corrente, Apre conti corr. su depositi valori, Concede Cassa mutui e Coop. catt., Fa servizio di banca per conto di terzi, Riceve depositi a custodia.

Rinomata Ebanisteria Elettrica Cesenate

FANTI LUIGI fu GIOV.

Fabbrica accurata di mobili di qualsiasi genere - Lavorazione di intaglio - Stile antico e moderno - Serramenta - Infissi.

Deposito mobili in legno e ferro
PREZZI CONVENIENTI

UNA
PASTIGLIA VALDA
IN BOCCA

È LA CERTEZZA DI PRESERVARSI
dai Mali di Gola, Raffreddori di testa, Raucedini, Laringiti, Bronchiti, Catarri, ecc.

È LA REPRESSIONE INSTANTANEA
dell'Oppressione qualunque ne sia la forma.

È RICORRERE AL SOLO MEDICINALE
che possa guarire le Malattie della Gola, dei Bronchi e dei Polmoni.

MA SOPRATTUTTO
DOMANDATE, ESIGETE
in tutte le Farmacie al prezzo di lire 4,50
una SCATOLA delle
VERE PASTIGLIE VALDA
portante il nome **VALDA**
In vendita presso tutti i
Farmacisti e Grossisti d'Italia

ATTILIO SBRIGHI - Cesena

* CONCIMI CHIMICI - COMMISSIONI - BOZZOLI - CEREALI *

Materie sempre pronte in magazzino:

CONCIMI CHIMICI E ORGANICI

Perfosfato Minerale - Perfosfato d'ossa - Scorie Thomas - Solfato Ammonico - Cloruro di Potassa - Solfato di Potassa.

ANTICRITTOGAMICI

Zolfo di rame - Zolfo puro e al 3 p. cento - Zolfo Ventilato.

POMPE VERMOREL - SOLFORINE - SOFFIETTI

GRANI DA SEME ORIGINARI - *Ratti Nob* - *Cologna Veneta* - Rosso Gentile

Crisalidi Intere - Panello Mais e Lino - Seme Bachi

SACCHINE AGRICOLE: Trincioforaggi - Seminatrici - Falciatrici - Sverciatori - Erpici - Aratri - Ventilatori

GRANDE DEPOSITO DI SACCHI

Noeggio Svecciatori per grani da sezionare.

DA AFFITTARE

COL PROSSIMO MAGGIO IN VIA QUATTORDICI N. 5

Vasto appartamento con magazzini, stalla, rimessa, cantina e bassi comodi.

Per trattative rivolgersi al proprietario sig. GUGLIELMO CACCHI.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della **Citta G. ALBERTI di Benevento**

Guardarsi dalle innum. revoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.